

COGLIERE LA MONTAGNA

BORGOMEZZAVALLE



Introduzione

Nel 2016 i due piccoli Comuni di Seppiana e Viganella si sono uniti in una unica amministrazione sotto il nome di BORGOMEZZAVALLE.

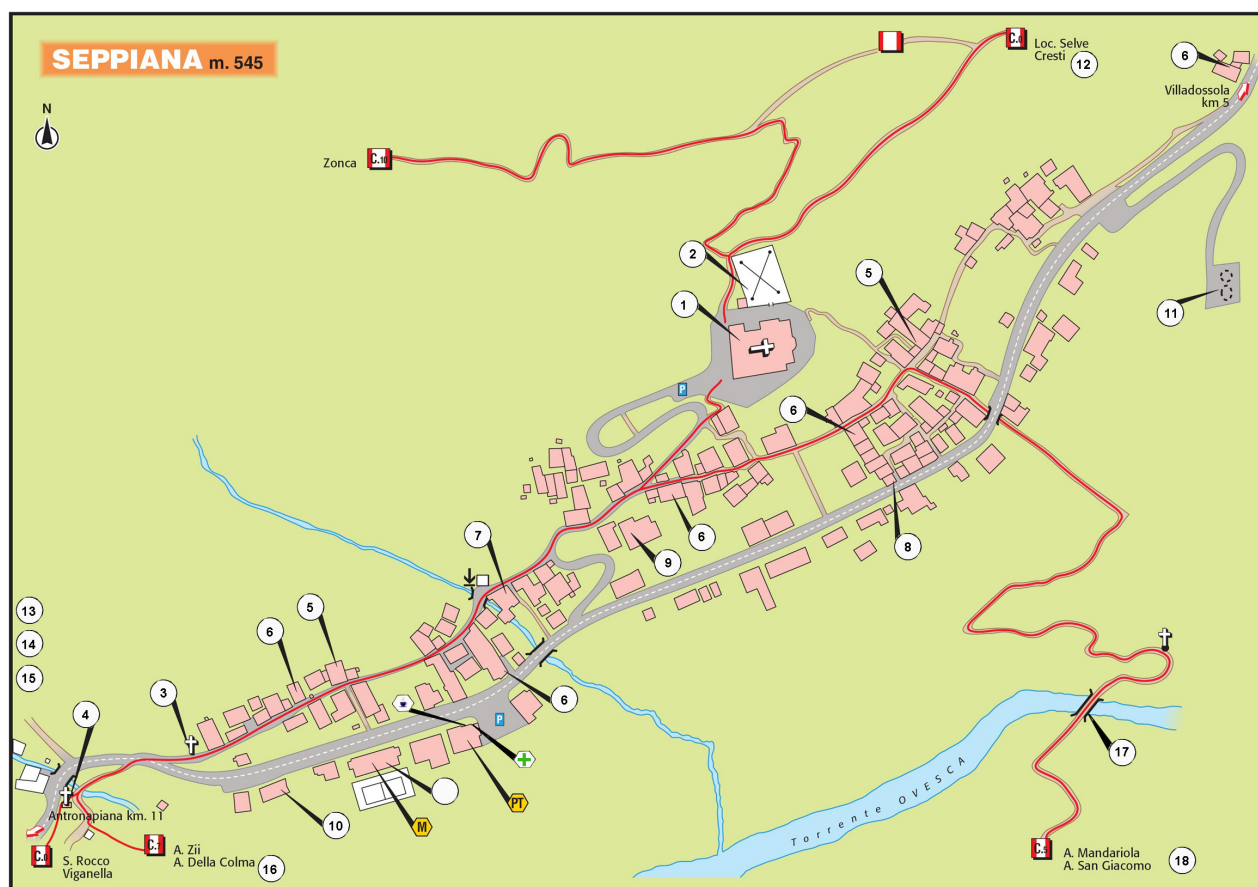
Qui prendiamo in considerazione questa realtà tenendola ancora separata.

BORGOMEZZAVALLE – FRAZIONE SEPPIANA

Seppiana, anticamente chiamata "Silva plana", sta a indicare selva o bosco pianeggiante, anche se l'unica parte pianeggiante del suo territorio è rappresentata dai terrazzamenti ricavati dai suoi abitanti sui fianchi della montagna. Nel periodo dello sfruttamento delle miniere di ferro vi abitavano i maestri più benestanti che operavano al di fuori del proprio territorio comunale. I suoi alpeggi, ancora ben conservati, sorgono quasi tutti sul versante a nord, oltre il torrente Ovesca. In ricordo delle lotte sostenute nei tempi passati dal piccolo paese contro Villadossola, per il possesso dell'Alpe di San Giacomo, si svolge ogni anno la processione conosciuta come "l'Autani di Seppiana". Intorno al 1200 acquisì il diritto di erigere una Parrocchia autonoma, divenendo poi la matrice di tutte le altre chiese della Valle Antrona. La pergamena inviata da Papa Innocenzo II nel 1133 a Litifredo (Vescovo di Novara) elencava le tre Pievi dell'Ossola (Domodossola, Pievevergonza e Mergozzo), e stabiliva che la Pieve di Oxilia (Domodossola) si estendeva a tutta l'Ossola superiore a partire dalla sponda sinistra dell'Ovesca.

Il torrente Ovesca divideva le due Pievi di Oxilia e di Vergente, anche se alcune frazioni di Villa che sorgevano in sponda destra erano di competenza della Pieve di Vergente. Fu così che questa zona, dopo la separazione da Oxilia, venne compresa nella nuova Parrocchia della Valle Antrona. A Seppiana, situata in posizione centrale rispetto alle altre comunità del territorio, venne eretta una chiesa capace di accogliere tutti i fedeli della valle. La prima costruzione della chiesa pare risalga all'XI secolo. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che dalla struttura architettonica dei suoi muri perimetrali emergono i resti delle archeggiature romaniche. In origine la chiesa era costituita da una solida navata a pianta rettangolare che terminava con un'abside semicircolare. La sua posizione strategica lungo la Strada Antronasca permetteva di accedervi agevolmente a tutte le comunità delle frazioni di Montescheno, Seppiana, Viganella, Schieranco e Antrona.

PUNTI DI INTERESSE



- 1 - LA CHIESA DI S. AMBROGIO** - La pergamena inviata da Papa Innocenze II nel 1133 a Litifredo (Vescovo di Novara) elencava le tre Pievi dell'Ossola (Domodossola, Pievevergonte e Mergozzo), e stabiliva che la Pieve di Oxilia (Domodossola) si estendeva a tutta l'Ossola superiore a partire dalla sponda sinistra dell'Ovesca. Il torrente Ovesca divideva le due Pievi di Oxilia e di Vergonte, anche se alcune frazioni di Villa che sorgevano in sponda destra erano di competenza della Pieve di Vergonte. Fu così che questa zona, dopo la separazione da Oxilia, venne compresa nella nuova Parrocchia della Valle Antrona. A Seppiana, situata in posizione centrale rispetto alle altre comunità del territorio, venne eretta una chiesa capace di accogliere tutti i fedeli della valle. La prima costruzione della chiesa pare risalga all'XI secolo. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che dalla struttura architettonica dei suoi muri perimetrali emergono i resti delle archeggiature romaniche. In origine la chiesa era costituita da una solida navata a pianta rettangolare che terminava con un'abside semicircolare. La sua posizione strategica lungo la Strada Antronasca permetteva di accedervi agevolmente a tutte le comunità delle frazioni di Montescheno, Seppiana, Viganella, Schieranco e Antrona. Il primo ampliamento alla chiesa incominciò tra i secoli XII e XIII. Nel 1592, dopo la separazione di Antrona (nel 1449) e di Schieranco (nel 1571), alla matrice di Seppiana restarono legate le comunità di Montescheno, di Seppiana e di Mezzavalle (Viganella). Tra il 1601 e il 1621 furono eseguiti diversi adeguamenti ad opera del parroco Antonio Giavinelli. Nel 1618 dalla parrocchia di S.Ambrogio si distaccò la nuova parrocchia di Viganella nel cui territorio la sua comunità aveva da poco costruito la chiesa della Natività della Beata Vergine Maria. Tra il 1622 e il 1624 fu ampliata in altezza e, sucessivamente negli anni dal 1643 al 1681 ne fu curato principalmente l'aspetto interno. È di questo periodo (1645) la costruzione dell'ancona della B.V. del Rosario ad opera del

maestro intagliatore e scultore Giorgio De Bernardis di Buttogno, il quale eseguì l'armadio in sacrestia e altre opere di rilievo negli anni seguenti. Nella bottega del maestro De Bernardis, situata in via Briona a Domodossola, lavorava un giovane e promettente scultore di Antrona, di nome Giulio Gualio. Di quest'ultimo è degno di nota l'altare del S.S. Nome di Gesù del 1685. Dopo le ristrutturazioni avvenute nel secolo XVII la chiesa non subì ulteriori interventi fino al 1925, anno in cui venne decorata internamente dai pittori Vagliani e Baranzelli. Successivamente, nel 1994, ne fu rifatto il tetto e venne sistemata l'area esterna. (Vedere: Bertamini T., "S. Ambrogio di Seppiana", in *Oscellana*, 1988, pp. 17-52).

2 CIMITERO

3 CROCEFISSO - Fu scolpito nel marmo di Crevola probabilmente nel XII secolo. Venne ritrovato sulle rive del torrente Ovesca e sistemato lungo la "Strada Antronesca". Con molta probabilità costituiva una decorazione del portale, eseguito nel XII secolo, della facciata della chiesa di S. Ambrogio.

4 CAPPELLA - È il punto di partenza dell'"Autani di San Jacam".

5 CASA DI INTERESSE ARCHITETTONICO - Con affresco.

6 CASA DI INTERESSE ARCHITETTONICO - Del cinquecento.

7 CASA DI INTERESSE ARCHITETTONICO - È ben visibile la porta di un'unica bottega sulla "Strada Antronesca".

8 ANTICA BOTTEGA

9 SCUOLA MATERNA

10 SCUOLA ELEMENTARE

11 SEDE REDUCI COMBATTENTI

12 DEPURATORE

13 CAPPELLA "D'ARVINA" - Presenta interessanti pitture di Giovanni Zanolo. È sul bivio per la località Selve.

14 - CAMBLIONE - 14a CAPPELLA del 1867. - 14b CASA con portale del 1605 e dipinto del 1682. - 14c TORCHIO del 1750.

15 ORATORIO di SAN ROCCO - Già esisteva una cappella dedicata a San Rocco nel 1513 quando la peste, ricordata dal Capis, colpì l'Ossola. Anche in Valle Antrona molte persone infette morirono e altri si salvarono isolandosi preventivamente nelle baite dell'Ovigo, sulla sponda destra dell'Ovesca, dove nei mesi estivi l'aria era più fresca e più sana. Alcune persone benestanti, commercianti in ferro, fecero voto e lasciti per l'impianto di questa cappella. La peste successiva del 1630, fu ancora una volta la grande occasione del rinnovo dell'Oratorio di San Rocco. È in questa occasione che la comunità aggiunse al tradizionale protettore San Rocco anche San Bonventura. Nel 1631 si iniziano i lavori di ampliamento che si susseguono fino al completamento della facciata nel 1641. Nel 1659 non era ancora intonacato ed era senza pavimento e solo nell'inventario del 1681 si descrive l'oratorio nelle sue attuali dimensioni e forma. Nel 1732 ebbe l'incarico lo scultore Lanti di Macugnaga di abbellire l'altare. Nel 1759 l'ancona dell'altare è costituita da un grande quadro che rappresenta l'immagine di San Rocco, del cardinale Borromeo e della Beata Vergine Maria, sostituito poi dall'attuale che fu dipinto dal pittore Giovan Pietro Tosi di Villadossola nel 1822. Nel 1840 fu restaurato e decorato dal pittore Lamberto Daniele. (Vedere: Bertamini T., *L'Oratorio di S.Rocco di Cambiione di Seppiana* - Ed. Oscellana- 1992, pp.129- 152).

16 GALLIANO - 16a LAVATOIO. - 16b CASE di interesse architettonico.

17 Alpe CASCINA SOTTO - Scritta su laugera a ricordo di una battaglia sostenuta per il possesso degli alpeggi.

18 Alpe della COLMA "D LAGHETTO" - 18a E laghetto è sempre stato il simbolo della Colma. Nel corso degli anni si era interrato e solo nel 1995 è stato ripristinato portando l'acqua di scarico della fontane di Erbalunga. Si pensa che così potranno ritornare le rane: un tempo il laghetto era interamente popolato da questi anfibi. - 18b Croce in acciaio utilizzata per le orazioni dell'"Autani di Seppiana".

19 Rifugio Alpe SAN GIACOMO - 19a ORATORIO di San Giacomo eretto nel secolo XVII (vedere: Bertamini T., *Storia di Villadossola* - Ed. Oscellana - 1976, pp. 222 - 223). - **19b FONTANA** inaugurata il 31 luglio del 1932 (vedere: Autori vari, *Cinquantanni di storia e passione* - Ed. C.A.I. Sez. di Villadossola - 1996, pp. 9 -12). - **19c II RIFUGIO** originariamente era di proprietà della famiglia Luigi Rondolini, i cui figli, negli anni settanta, la concessero in uso al C.A.I. di Villadossola per poi cederla gratuitamente all'associazione nel 1994. (vedere: Autori vari, *Guida di Villadossola* - Ed. C.A.I. di Villadossola - 1996,p. 84).

Manifestazioni ricorrenti

1. Ultima domenuca di Luglio "Autani di San Giacomo"
2. Il 7 dicembre festa Patronale di Sant'Ambrogio
3. Il 6 gennaio, all'interno della chiesa Parocchiale, il "Gelindo" rappresentazione in dialetto dell'Epifania.
4. A San Rocco, la domenica dopo il 15 di agosto, festa di San Rocco
5. A Zonca (anche se è nel comune di Montescheno) il 13 dicembre festa di S.Lucia e alla seconda metà di agosto "Festa della Madonna Addolorata"
6. In autunno "Sagra della castagna"

Bibliografia

1. "La peste del 1630 e l'Oratorio di S.Rocco", Bertamini T., Oscellana n°2 pp.65/71 1993
2. "L'Oratorio di San Rocco", Bertamini T., Oscellana n°3 pp.129/152 1992
3. "Sant'Ambrogio di Seppiana", Bertamini T., Oscellana n°1 pp.17/52 1988
4. "Il Maestro del Crocefisso di Seppiana", Bianchetti GF., Oscellana n°1 pp.15/24 1985
5. "Escursionismo in Valle Antrona", Crosa Lenz/Frangioni G., Grossi, 1994
6. "L'Ossola e le sue valli", De Maurizi G., Grossi, 1920
7. "Le Autani della Valle Antrona", Frangioni G., Grossi, 1990
8. "La Valle Antrona", Boschi R./Leonardi M., La Pagina 200

BORGOMEZZAVALLE – FRAZIONE VIGANELLA

Introduzione

Viganella per secoli fu il centro della lavorazione del minerale ferroso estratto dalle miniere d'Ogaggia. La cosa che maggiormente colpisce l'occhio del visitatore che giunge a Viganella, è la bellezza del suo centro storico, aggrappato ad un dosso roccioso compreso tra due piccoli corsi d'acqua, non ancora contaminato da interventi edilizi in odore di modernità. Uno dei rii sopraccitati forma una cascata, con quattro salti d'acqua che in alcuni periodi dell'anno offre uno spettacolo degno di nota. Fino all'inizio dell'Ottocento, questo territorio era denominato semplicemente "Comune di Mezza Valle", e solo recentemente ha assunto la denominazione di Viganella che per alcuni è toponimo che sta ad indicare il pascolo del vicinale, per altri, proviene dall'antico appellativo "Ulcanella" frutto della presenza dei numerosi forni fusori per la lavorazione del ferro, simili a piccoli vulcani, attivi sul territorio.

L'architettura rurale è, infatti, tipica di una comunità di minatori carbonai e fabbri, e le origini della storia del ferro in Piemonte non possono prescindere dalla storia di questa comunità, come precisato nel più antico documento che si riferisce a questa attività, che risale al 21 luglio 1217 conservato nell'archivio storico di Torino. Significativa anche la definizione "Squadra del Forno Ossola Superiore" presente sulle mappe Teresiane del 1722, riferita alle frazioni Prato, Porta, Terzo Fuori, Ruginenta ed Isella che stabiliva con inequivocabile precisione una delle più antiche sedi di lavorazione del ferro nell'Ossola in epoca antica.

Un altro documento, che risale al 1291, certifica che i valichi alpini erano sicuramente più frequentati e percorribili rispetto ai giorni nostri, ed erano percorsi non solo da pastori e da greggi, ma anche da minatori e mercanti.

La Valle Antrona divenne così un importante centro minerario e lo rimase fino al secondo dopoguerra grazie all'attività del fabbro ferraio Pietro Maria Ceretti che continuò l'antica attività estrattiva ed utilizzava il minerale nelle fabbriche di sua proprietà costruite a Villadossola.

Nel 1921 una piena del torrente Ovesca disseppelliva nei pressi dell'antico abitato d'Isella, un altoforno ed un maglio e nel 1967 i resti di uno splendido crogiuolo rinvenuto a Porta furono portati a Villadossola davanti alla nuova Chiesa divenendo "monumento al lavoro".

La chiesa parrocchiale dedicata a Maria Nascente del 1614, è senza dubbio l'edificio storico di maggior pregio al cui interno sono presenti sculture e pitture di straordinario interesse tra le quali spiccano le opere di Giulio e Paolo Guaglio di Giuseppe Mattia Borgnis e Giacomo del Zoppo.

Di notevole rilevanza anche l'edificio storico denominato "Casa Vanni" con il pregevole colonnato seicentesco, l'antica torretta medievale, la "casa forte" del XVI secolo, cappelle ed oratori sparsi qua e là lungo tutto il territorio ed ancora fontane in sasso, ponti romanici in pietra, forni, macine frantoio per la spremitura delle noci, incisioni rupestri e le famose cisterne della Colma.

Degna di nota anche l'archeologia, che riporta le origini di Viganella in epoca lontanissima grazie alla presenza sul territorio di nicchie e grotte a falsa cupola risalenti al megalitico, simili a quelle rinvenute a Varchignoli ed una necropoli romana nella frazione Rivera dove furono rinvenute olpe e coppe in terracotta e monete bronzee risalenti al 156 DC.

Tra le tradizioni più belle "La Candelora" che si celebra ogni anno il 2 febbraio con la riproposizione della "Pescia", l'Autani dell'alpe Cavallo la prima domenica d'agosto e la patronale di S.Maria l'8 settembre. Da rimarcare la presenza di un gruppo folk che veste l'antico costume locale ed una corale "i Cantori di Viganella" che fino a qualche anno fa cantavano il gregoriano classico.

Le frazioni alte Bordo e Cheggio, immerse nel verde del bosco, sono divenute luogo di meditazione per un gruppo mitteleuropeo appartenente alla religione buddista.

PUNTI DI INTERESSE

1 - CASAFORTE - Trasformata nel XVIII secolo in residenza plurifamigliare mediante l'aggiunta di un corpo molto allungato, a ridosso del nucleo primitivo. Il contrasto tra il modo di abitare delle due epoche appare qui più evidente che altrove. Nella vecchia torre è stato ricavato il museo del ferro e il Centro di Consultazione del territorio di Viganella (consultabile al link [www.viganella.it](#) o chiedendo in comune a Seppiana per poterlo visitare)

2 - CASE DI INTERESSE ARCHITETTONICO

3 - CASE CON COLONNATO DEL 1600

4 - CASA CON COLONNATO (Ca' dul van) bella e importante casa di Viganella, che fu residenza di una prestigiosa famiglia di notai da cui prende il nome, e che si distingue per un vasto fronte loggiato con archi e colonnine di pietra. Ristrutturata nel corso del 2004 e un successivo recupero che ha portato nel 2008 ad essere anche un punto di recettività con camere e cucina. Nel suo interno, oltre ad una sala per convegni e proiezioni, vi è una cantina adibita a museo del vino, un piccolo museo dedicato alla importante figura dello scultore ed indoratore Giovan Pietro Vanni (1744/1813) che realizzò numerose opere come testimonia il suo ricco archivio di disegni; questa casa è diventata anche un piccolo angolo di meditazione con i suoi loggiati aperti ed una piccola biblioteca.

Giovan Pietro Vanni (1744/1813) Per vedere alcuni dei suoi studi andare al link [www.viganella.it](#)

Per osservare gli studi e alcune sue opere visitare il museo inserito all'ultimo piano di "Casa Vanni"

NOTA – All'interno dell'edificio, nella parte delle cantine è inserito anche il "Museo del vino"

5 - ANTICO FORNO comunale adoperato fino al 2010 in occasione delle feste.

6 - FORNO di Rivera

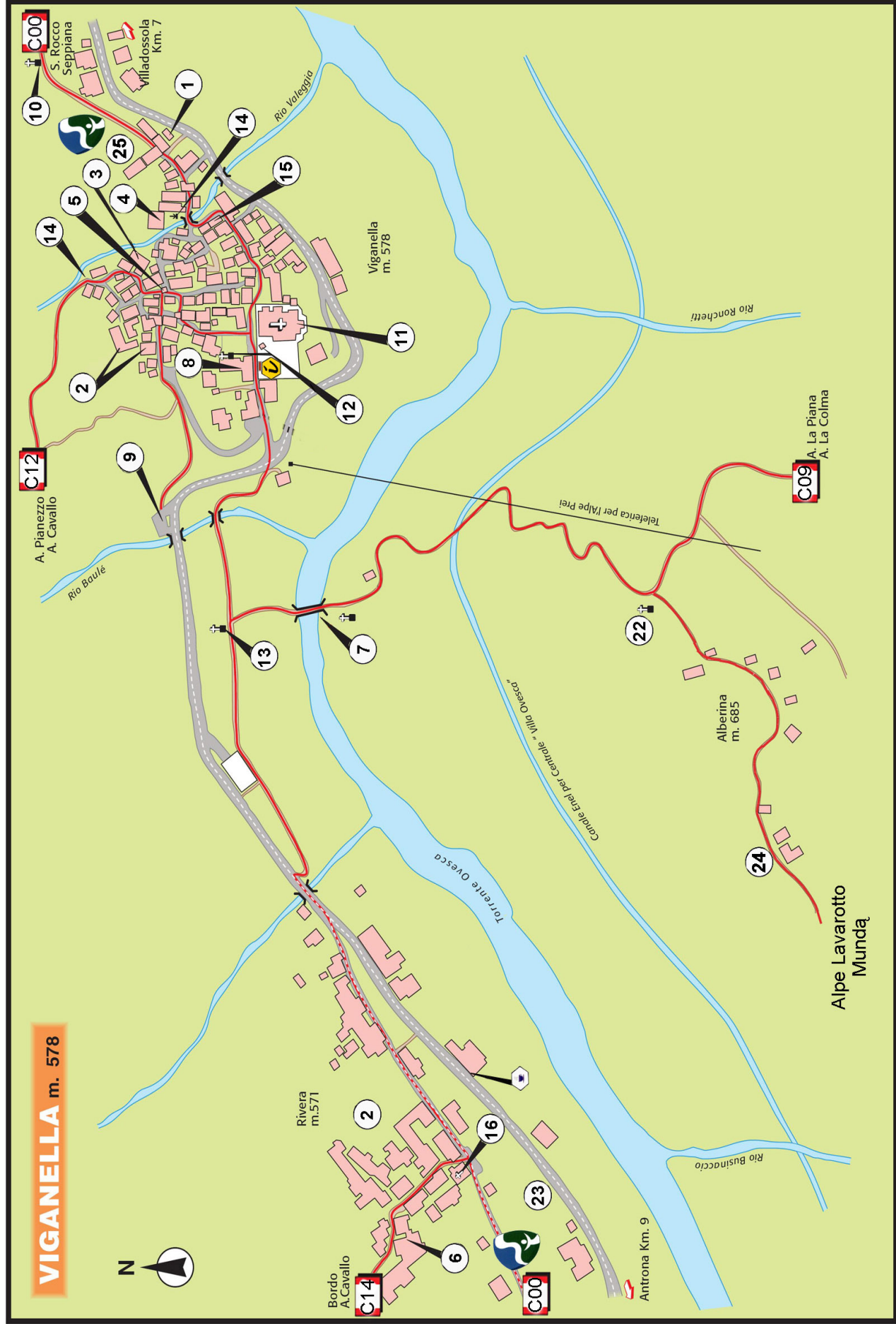
7 - EX MULINO si vedono ancora dei ruderi vicino al ponte. Nelle vicinanze vi è la cappella della Madonna di Oropa.

8 - ASILO fondato nel 1954 sotto la guida di don Vincenzo Annighini e per volere dei benefattori rag. Banchini e sorelle Canova, ora è stato trasformato in centro culturale e punto di incontro per la gente di Viganella e della Valle Antrona.

9 - GIARDINI PUBBLICI oltre al parco giochi spicca la bella cascata che è stata illuminata nel 2003

10 - CAPPELLE all'entrata del paese sulla vecchia via della valle, restaurate nel 2003.

VIGANELLA m. 578



11 - PARROCCHIA della natività di Maria, separata da Seppiana l'11 novembre 1618. La prima chiesa di Viganella, fu eretta nel 1614 e benedetta il 30 dicembre 1617. L'esigenza, molto sentita in quel periodo, di staccarsi dalla Parrocchia madre di Seppiana, favorì l'istituzione della nuova Parrocchia da dedicare alla Natività di Maria Vergine. L'atto istitutivo reca la data dell'11 novembre 1618. La chiesa però, costruita frettolosamente sui resti di un antico sacello dedicato alla SS. Trinità, mostrò subito una certa instabilità nelle fondazioni dei muri perimetrali. Si rese così necessaria una parziale riedificazione e un successivo ampliamento. Il restauro, completato nel 1657, conferì alla chiesa le caratteristiche attuali. L'edificio fu solennemente consacrato il 30 giugno 1895 dall'Arcivescovo di Modena Carlo Maria Borgognoni.

Al suo interno, la chiesa, conserva opere d'arte di pregevole fattura e notevole valore. Degni di nota i sei quadri, appesi sopra le colonne della navata centrale, illustranti i "misteri" della Beata Vergine Maria, dipinti da Giuseppe Mattia Borgnis nel 1747; il pulpito, un confessionale e il bel battistero ligneo del XVII secolo; gli altari della SS. Trinità e di San Carlo le cui statue furono scolpite dallo scultore Giacomo Del Zoppo di Albo.

le ancone di quelli della Madonna del Carmine e dei Santi Andrea e Giovanni (ora altare di S. Rita) attribuiti a Paolo Lorenzo Gualio. Dello scultore Giulio Gualio sono invece i quattro reliquiari a busto, i due crocifissi lignei dorati e la statua della Madonna del Carmelo, proveniente dall'oratorio di S. Domenico di Cheggio, conservata in una nicchia a lato del presbiterio.

Le vetrate policrome sono state poste nel 1994. La statua custodita nella nicchia dell'altare della Madonna del Carmine, quella portata in processione durante la festa patronale, fu scolpita nel 1891 dai Salesiani di Torino.

12 - CAPPELLA a ricordo dei caduti nella guerra 1915-18.

13 - CAPPELLA della "Madonna del Bisan" opera del Borgnis di Craveggia, lungo la vecchia strada della valle e all'incrocio del sentiero per l'Alpe la Piana.

14 - FONTANE con vasconi in sasso lavorato a mano.

15 - MACINE/FRANTOI usati un tempo per la schiacciatura delle noci. Resti di un torchio per la spremitura delle noci.

16 - ORATORIO dedicato alla Beata Vergine del Carmelo e a San Giulio del XVII secolo, recentemente restaurato. Costruito su un terreno che il notaio Chiolino, al secolo Antonio Liga, donò alla parrocchia, l'oratorio la cui realizzazione iniziò nel 1626, venne dedicato per volontà dell'offerente a San Carlo Borromeo. L'epidemia di peste del 1630 convinse i residenti ad affiancare la titolarità dell'edificio anche a San Rocco. Esistendo però da diversi anni un altare dedicato a San Carlo nella chiesa parrocchiale di Viganella, per non creare doppioni, nel 1643 in occasione della sua solenne benedizione, l'oratorio fu dedicato alla Beata Vergine del Carmelo la cui devozione andava prendendo piede in quel tempo. Alla titolarità della Vergine venne poi affiancata nel 1885 quella di San Giulio.

L'ancona dell'altare, contenente le statue di S. Giulio e S. Francesco Saverio è stata scolpita da Paolo Gualio, figlio del maestro Giulio di Antronapiana.

La statua della Madonna è attribuita allo scultore Giacomo Filippo Tiberino di Arona. In anni recenti, l'oratorio è stato rinnovato. Sopra la porta d'ingresso, nel 1997 il pittore Celerino Poletti di Vanzone ha dipinto l'immagine della Madonna del Carmine con San Rocco e San Giulio.

17 - TOMBA DELL'EPOCA ROMANA - Nel 1968 avvenne un importante ritrovamento archeologico della Valle Antrona, un gruppo di oggetti sicuramente appartenenti al corredo di una tomba risalente alla fine del primo secolo a.C.

18 – FIGURA ANTROPOMORFA su una abitazione nel centro storico. Per saperne di più sui ritrovamenti Preistorici in Valle Antrona vedere : “Oltre l’ignoto”, Midali P.F., ed. A.C.G.P.V., 2015

19 – CAPPELLA DELL’ALPE ALBERINA – Sul fondo è affrescata la Madonna delle Grazie con il bambino in braccio, in trono, e sui muri laterali S.Giuseppe e S.Antonio. La cappella è dovuta alla devozione di Antonio Grossi che la fece fare (F.F.) nel 1922

20 – PUNTO PANORAMICO

21 - PAESAGGIO TERRAZZATO –

Manifestazioni ricorrenti

7. La domenica vicina al 2 febbraio, festa della Candelora “La Pescia”(si celebra il ritorno del sole a Viganella)
8. La domenica vicina al 22 maggio, festa di S.Rita
9. La terza domenica di luglio, festa all’Alpe La Colma
10. Prima domenica di luglio, “Festa dei pescatori”
11. Prima domenica di agosto, processione dell’Alpe Cavallo (l’Autani)
12. Prima o seconda domenica di settembre, festa Patronale di Santa Maria
13. A Rivera : Ultima domenica di gennaio, festa di S.Giulio
 - a. La domenica vicino al 13 luglio, festa della Madonna del Carmine
 - b. La domenica vicina al 15 agosto, festa dei villeggianti.

Bibliografia:

9. “A Rivera di Viganella il primo ritrovamento archeologico”, Bertamini T., Oscellana n°1 pp.23/24 1974
10. “Viganella, Storia, fede, arte”, Bertamini T. Comune di Viganella, 2003
11. “Escursionismo in Valle Antrona”, Crosa Lenz/Frangioni G., Grossi, 1994
12. “L’Ossola e le sue valli”, De Maurizi G., Grossi, 1920
13. “Le Autani della Valle Antrona”, Frangioni G., Grossi, 1990
14. “Canti liturgici e paraliturgici di tradizione orale a Viganella”, Gramolini A., Milano, 1986
15. “Viganella, storia cultura tradizioni”, Midali PF., ed. A.C.G.P.V., 2011
16. “Su su pastori”, Midali PF., ed. A.C.G.P.V., 2013
17. “Arte e devozione negli ex voto di Valle Antrona”, Midali PF., ed. A.C.G.P.V., 2014
18. “Oltre l’ignoto”, Midali PF., ed. A.C.G.P.V., 2015
19. “Sull’orme d’antichi passi”, Midali PF. / Pavesi B., ed. A.C.G.P.V., 2016
20. “Ossola di vino, Ossola divina”, M Midali PF., ed. A.C.G.P.V., 2020

STRUMENTI PER VISITARE IL TERRITORIO

La morfologia del territorio richiede un buon allenamento per affrontare le camminate lungo percorsi, sebbene segnalati ma impegnativi.

Per affrontare questi percorsi sono indispensabili strumenti che aiutano all’orientamento quali :

1. CARTOGRAFIA – Il Club Alpino Italiano di Villadossola ha redatto la carta 107 (ex 7) della Valle Antrona, dove sono stati riportati i vari percorsi evidenziando quelli segnalati (o

- segnalati con difficoltà) da quelli non segnalati. Consultare il link <https://www.estmonterosa.it/carte-escursionistiche-25000.html>
2. TABELLA INFORMATIVA DEI PERCORSI NUMERATI – Sul retro della carta sono riportate alcune notizie di base dei percorsi.
 3. SUL SITO www.estmonterosa.it si possono avere ulteriori notizie consultando la pagina “Territorio” o andando direttamente al link <https://www.estmonterosa.it/catasto-percorsi-vco-valle-antrona-settore-c.html>
 4. TRACCIE gpx – Al link qui sopra aprendo le cartelle delle varie tipologie di percorsi ed itinerari si stanno approntando le tracce gpx, che possono aiutare nell’orientamento.

Per visionare il territorio sotto l’aspetto antropico, storico e naturalistico si sono approntati dei itinerari tematici.

Itinerari nel territorio di Seppiana.

Ogni itinerario presenta un “codice identificativo” (ad esempio IC05) che consente di consultare, per avere ulteriori informazioni, il sito web www.estmonterosa.it - Settore C alla pagina “itinerari”. La scelta dell’itinerario può essere fatta in base al tempo di percorrenza e al dislivello, e quindi prepararsi gradualmente ai percorsi più impegnativi, oppure si potrà scegliere in base al periodo stagionale.

Elenco :

Itinerario IC05 (Giro delle cappelle di Seppiana)

L’itinerario propone la visita degli alpeggi a “ovigo” di Seppiana passando accanto alle cappelle di recente ristrutturazione, a due ponti ad arco di bella fattura ed attraversando i boschi si possono ancora notare le vecchie lavorazioni delle piante di castagno gli”Arbul” come vengono chiamati in dialetto.

Itinerario IC06 (Giro “Autani di San Giacomo)

L’itinerario percorre il giro delle famosi “Autani di San Jacam” processione votiva che si perde nel tempo (sembra che fosse già fatta alla fine del 1600). Sebbene in parte percorre il tracciato dell’itinerario IC05 si sale fino alla sommità dell’Alpe la Colma (il Laghetto) per poi scendere all’Alpe San Giacomo dove vi è l’Oratorio omonimo, per poi scendere negli Alpeggi di Mandariola e tornare alla Chiesa di Seppiana.

Itinerario IC29 (Zonca e Viganella)

L’itinerario propone il collegamento tra il borgo di Zonca con quello di Viganella attraverso un percorso che taglia le pendici del monte passando tra antichi terrazzamenti e una “Casa forte”.

Itinerari nel territorio di Viganella.

Elenco :

Itinerario IC07 (Le frazioni di Viganella e la “Via del ferro”)

L’itinerario propone la visita ai terrazzamenti dove un tempo si coltivava la vite, ai vecchi borghi di Bordo e Cheggio che dal 1980 sono stati oggetto di recupero da parte della comunità buddista. Si percorreranno luoghi come Ruginenta, Porta, Isella dove un tempo vi era la lavorazione del minerale di ferro e da dove il Ceretti ha dato vita alla siderurgia di Villadossola. Ci si sposterà nella località Lavarotto dove è stato ricavato un agriturismo denominato “Alberobello” e ci si innalzerà nella zona dell’Alberina dove si può ammirare il territorio di Viganella e le tracce di vecchi castagni e noci. Si scenderà ad attraversare il bel ponte ad arco, dove vi sono resti dell’antico mulino del

1600, per poi arrivare alla cappella del Bisan, opera pregevole del Borgnis di Craveggia (Val Vigezzo).

Itinerario IC08 (Giro “Autani di Cavallo”)

L’itinerario percorre il giro dell’Autani di Cavallo che, sebbene molto recente, è simile a quelli di Montescheno e Seppiana

Itinerario IC09 (Giro della Colma)

L’itinerario percorre i due percorsi classici C09 e C96 che portano sulla cresta spartiacque tra le valli Antrona e Anzasca, alla conoscenza della storia agricola tra le due valli.

Itinerario IC26 (Sentiero dei Partigiani “Ugo Miazza”)

L’itinerario è intitolato a “Ugo Miazza” partigiano di Viganella. Il percorso è simile all’itinerario IC07 con alcune varianti e fa conoscere i luogo degli avvenimenti per la liberazione dell’Ossola.

Itinerario “Tra i ciottoli della fede”

Itinerario ideato nel 2021 da Pier Franco Midali, presidente dell’associazione culturale Giovan Pietro Vanni.

N.B. – Nelle tabelle di ogni itinerario sono riportate le valenze (con colori diverse) così suddivise:



(blu) Valenza tradizionale e della vita contadina. - ANTROPICO



(marrone) Valenza storica, artistica, culturale. - STORICO



(verde) Valenza naturalistica. - NATURALISTICO

Per dare maggior informazione sui vari punti di interesse si sono raggruppati i vari tematismi sotto le tre grandi valenze.

Punti di interesse sul territorio

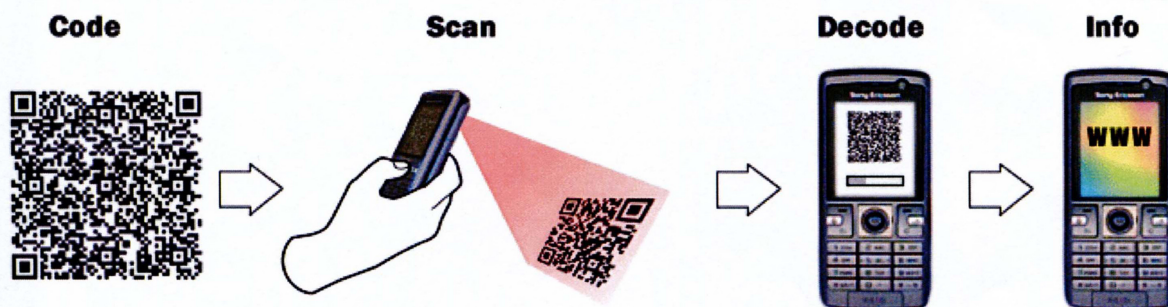
Sul territorio sono riportati dei cartelli con un logo qui raffigurato:



e con vicino il Qrc da dove si possono scaricare informazioni sul tematismo visitato

Come si usa

Per leggere un QR-Code è sufficiente un cellulare dotato di videocamera o uno smartphone e un piccolo software gratuito. Una volta installato il software (QR-Reader) è sufficiente inquadrare con il proprio cellulare/smartphone il QR-Code per qualche istante per ricevere le istruzioni contenute al suo interno. Scansionando il codice attraverso il telefono cellulare, il QR-Code viene decodificato visualizzando così in chiaro il contenuto; a questo punto sarà possibile far partire la video guida del percorso. Il QR-Code può essere considerato un "gate" (porta virtuale) attraverso la quale si accede ad un mondo di contenuti multimediali.



Per poter leggere il QR Code è necessario che sia attiva una connessione internet per il cellulare/smartphone.

In corrispondenza di ciascun punto di interesse posizionato lungo il percorso si trova un cartellino come questo qui mostrato che contiene un numero.

